Primo Piano - *Open Arms, Bongiorno: "Piuttosto che andare in Spagna, ha scelto di bighellonare"*

Palermo - 18 ott 2024 (Prima Notizia 24) **"In sole due ore ben 9 persone vennero fatte scendere dalla Open Arms sostenendo di vivere condizioni di stress o di essere incompatibili con altri migranti, senza bisogno di attestare problemi di salute".**

"Open Arms ha avuto innumerevoli possibilità di fare sbarcare i migranti soccorsi, ma ha opposto innumerevoli rifiuti e dall'1 al 14 agosto del 2019 ha scelto di bighellonare anziché andare nel suo Stato di bandiera, in Spagna". E' quanto ha detto l'avvocato Giulia Bongiorno, difensore di Matteo Salvini, nel corso della sua arringa finale a Palermo, per il processo Open Arms. Salvini era presente in aula. "Il 10 agosto" del 2019, "Open Arms sì rifiutò di far sbarcare a Malta i migranti. Depositerò una memoria per documentare che dal 15 al 20 agosto Open Arms aveva tantissime soluzioni e non solo quelle note e che c'era comunque sempre la porta lasciata aperta della guardia costiera. Ai migranti bastava infatti dichiarare di non adattarsi alla convivenza per scendere senza controlli, bastava solo dire 'soffro di stress'", ha spiegato Bongiorno. "In sole due ore ben 9 persone vennero fatte scendere dalla Open Arms sostenendo di vivere condizioni di stress o di essere incompatibili con altri migranti, senza bisogno di attestare problemi di salute. E questo perchè la guardia costiera italiana aveva aperto un canale perché voleva aiutare i profughi e chiunque non si adattasse alla vita sulla nave, indipendentemente da problemi di salute", ha aggiunto. "Cioè se dicevi 'non mi adatto alla vita a bordo' potevi scendere. - ha precisato - Allora mi chiedo: che sequestro di persona è se uno può sbarcare facendo semplicemente presente che non si adatta alla vita della nave? O se dichiarando di avere problemi di insonnia e stress esce senza alcun controllo". "Cioè se Open nota che basta fare queste dichiarazioni per far scendere 9 persone in due ore, perché non sbarca tutti? - si è chiesta Perché non vivevano condizioni di disagio? E allora o stavano bene o Open poteva tranquillamente farli scendere il 16 agosto". "A un certo punto - ha riaffermato - sarebbe bastato solo mandare una email coi moduli già compilati sulle condizioni a bordo per farli scendere. L'Italia si è messa in ginocchio. E tu sequestrato davanti al carceriere che ti chiede un'email che fai? Volti le spalle?". "Documenteremo inoltre quanto successe dal 18" agosto 2019, "quando Open ricevette l'ordine di andare in Spagna dalle autorità spagnole e rifiutò. Uno venne ritenuto troppo distante. Le si propone allora una scorta italiana e poi il porto di Palma di Maiorca e oppose un nuovo rifiuto", ha continuato. "E allora una cosa sono i diritti, altro è la pretesa. - ha evidenziato - Esiste diritto allo sbarco ma non a scegliere dove come e quando fare sbarcare i migranti". "Prima redistribuire i migranti con i Paesi europei, poi farli sbarcare, questa era la linea politica del governo e ogni azione ha seguito questa linea. Già nel caso Diciotti Conte scrisse all'Europa che prima si redistribuisce poi si fa sbarcare. L'indirizzo era questo", ha proseguito. "Con il

ministro dell'Interno Luciana Lamorgese i migranti rimasero sulla nave anche due settimane, lo ha confermato in aula l'attuale ministro Piantedosi. Persino con il governi Draghi e Meloni trascorsero fino a 16 giorni dal soccorso allo sbarco", ha continuato. L'allora premier, Giuseppe Conte, era d'accordo con Salvini, tranne che per i minorenni: "Non ho mai parlato di processo politico, ma è necessario capire i contesti politici. E allora la lettera che Conte scrive al Corriere della Sera nel 2019, in piena crisi di governo e col caso Open Arms aperto, non è un modo per mollare Salvini -ha sottolineato Bongiorno-. Conte, infatti, esclude categoricamente che la sua volontà fosse di far sbarcare i migranti e distingue quel che vuole per i minori da quel che vuole per gli altri. E fa capire di non aver mai detto che i migranti potevano scendere". "Le esigenze di salute sono certamente primarie, ma qui si deve parlare anche dell'interesse dello Stato. Non è che la parola confini, per il cui uso Salvini è stato deriso, se l'è inventata lui. Esiste. L'accusa secondo me fa l'errore di fondo di considerare solo gli interessi dei migranti e di ritenere l'interesse pubblico estraneo al procedimento di accoglienza". Non c'era alcun "pericolo a bordo della Open Arms", "perché l'equipaggio e i migranti erano in condizioni di essere ridossati e avevano inoltre piena e continua assistenza sanitaria. Sulla nave c'era un via vai di medici e psicologi e ai migranti fu perfino consentito di andare a fare compere. E comunque tutto ciò che riguarda le condizioni a bordo, sarebbe oggi di competenza di Salvini visto che è ministro dei Trasporti. Ma all'epoca Salvini era al Viminale e l'Interno non c'entrava nulla". Bongiorno, che ha escluso problemi di natura sanitaria o igienica a bordo della nave, ha concluso spiegando che non è possibile sostenere che un posto sicuro, un place of safety, per essere tale, deve avere altri requisiti rispetto a quelli già previsti, cioè offrire "cibo, riparo e cure mediche"."E' un pos temporaneo non servono altri requisiti altrimenti non si può definire temporaneo", ha concluso. "È vergognoso che tre ministri scendano in piazza contro la magistratura, con pm messi sotto scorta per l'odio che questa destra fomenta", ha dichiarato la Segretaria del Pd, Elly Schlein.

(Prima Notizia 24) Venerdì 18 Ottobre 2024

Verbalia Comunicazione S.r.l. Società Editrice di PRIMA NOTIZIA 24
Registrazione Tribunale di Roma 06/2006 - P.I. 09476541009
Iscrizione Registro degli Operatori di Comunicazione n. 21446

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail: redazione@primanotizia24.it